





# DISEGNARE LA CITTÀ

*L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty*



**Accademia  
Albertina  
di Belle Arti  
di Torino**

*Presidente*

Paola Gribaudo

*Direttore*

Edoardo Mauro

*Vicedirettrice*

Laura Valle

*Consiglio Accademico*

Edoardo Di Mauro  
Presidente

Elisabetta Ajani  
Salvo Bitonti  
Roberta Fanti  
Maria Claudia Farina  
Antonio Musiari  
Monica Saccomandi

Chiara Andriola  
Samuele Rocca  
Rappresentanti studenti

*Direttore Amministrativo*

Alessandro Moreschini

*Direttore di Ragioneria*

Daniela Coluccio

Edizioni dell'Accademia Albertina e della Pinacoteca Albertina

*Comitato Editoriale*

Andrea Balzola  
Franco Fanelli

Via Accademia Albertina, 6 –  
10123 Torino  
Tel. 011889020 – fax  
011.8125688  
www.albertina.academy

*PINACOTECA ALBERTINA*

*Relazioni esterne*

Enrico Zanellati

*Servizi al pubblico*

Sara Vigliocco

*Servizi didattici*

Stefania Davico



PROGETTO REALIZZATO

CON IL PATROCINIO DI



CON IL SOSTEGNO DI



# DISEGNARE LA CITTÀ

L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty

1 ottobre 2021 - 1 marzo 2022

*Progetto a cura di*

Paola Gribaudo

*Comitato scientifico*

Giorgio Auneddu Mossa, Andrea Merlotti, Guido Montanari

*Coordinamento*

Enrico Zanellati

*Allestimento a cura di*

OFFICINA DELLE IDEE  
Diego Giachello, Alessia Canepari, Michele Cirone

*Progetti di allestimento immersivo e multimediali nella Pinacoteca Albertina e della Minerva nel Rettorato dell'Università degli Studi di Torino*

Elisabetta Ajani

*Cattedra di Scenografia e applicazioni digitali*

Mattia Gaido

*Corso di Video Editing*

*Con la collaborazione degli allievi:*

Sara Bertin  
Francesco Rocco Caputo  
Carlotta Frecentese  
Alessia Moretti  
Samuela Simona Napoli  
Matilde Panetta  
Simona Petrucci  
Diana Carolina Rivadossi  
Silvia Rocca  
Maria Elena Scorza  
Andrea Stefanelli

*Con la collaborazione di:*

Riccardo Gagliarducci  
Corso di Modellazione Digitale

Daria Baiocchi

*Corso di Sound Design*

*Con la collaborazione degli allievi:*

Marco Bello, sound design  
Samuele Boscarino, sound design  
Andrea Colucci, sound design  
Marco Gagliardi, sound design  
Kostantinos Stavroulakis, voce recitante

*Con la partecipazione di:*

Pitano Perra, suoni di buccina  
Theodora Spartali, voce recitante

*Riproduzioni fotografiche delle opere in mostra*

Fabio Amerio

*Corso di Fotografia*

*Realizzazione del volume*

Gli Ori, Pistoia

*Progetto grafico e impaginazione*

Gli Ori Redazione

*Crediti fotografici*

Fabio Amerio  
Mattia Gaido per le foto backstage Baratti & Milano  
Andrea Colucci per la foto a pagina 103 (Sound Design)  
Marco Gagliardi e Pitano Perra pagina 107 (Sound Design)  
Roberto Buonafina per l'ultima foto del testo *Le vie del tempo*  
Riccardo Reborà - Gruppo Fotografico La Mole per la foto a pagina 204  
Roberto Cortese 2021© Archivio Storico della Città di Torino  
Carlo Ostorero per il monumento funebre Pansa "La Sfinge"  
Beatrice Coda Negozio per le immagini numero 16c, 20, 21 e 24  
rispettivamente ingresso via Villa della Regina, dettaglio edificio Gussoni  
Vivarelli di cso Re Umberto, Cas dell'Obelisco in Crimea il monumento al  
Duca Amedeo Aosta  
Archivio Area Edilizia Scolastica Città di Torino per i disegni di Giulio  
Casanova della Scuola Muratori

*Impianti e stampa*

Baroni e Gori, Prato

© 2021 Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Per l'edizione Gli Ori, Pistoia

Per i testi e le foto gli autori

Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-7336-853-3

Finito di stampare nel mese di settembre 2021

www.gliori.it

Nelle pagine successive,  
Giulio Casanova, *Fregio con spighe di grano, foglie e fiordalisi*, 1909,  
acquerello e penna su carta applicata su cartone, 27 x 59 cm.



*Torino non è un luogo che si abbandona.*  
Friedrich Nietzsche

Accettando l'incarico di Presidente dell'Accademia Albertina di Belle Arti mi sono posta l'obiettivo di valorizzare il patrimonio interno all'istituzione, il suo passato e soprattutto il suo presente, ricco di stimoli e di potenzialità. Non appena ne ho avuto la possibilità, ho aperto i cassetti dell'Archivio dell'Accademia, ho scoperto contenuti di straordinaria bellezza, spesso inediti. *Disegnare la città. L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty* è il concretizzarsi di questa aspirazione, una mostra per la città e con la città. Le opere esposte dimostrano il ruolo dell'Albertina nella storia di Torino, non solo a servizio della corte sabauda, ma di tutta la comunità. Questo è evidente soprattutto nei decenni a cavallo tra Ottocento e Novecento. Gli anni in cui il mondo della nostra Accademia di Belle Arti, accanto alle committenze statali ed ecclesiali, iniziò a mettersi a servizio del commercio e dell'industria. Una rete che aveva l'Albertina come protagonista. Un bel gioco di relazioni che abbiamo voluto ricreare in questo progetto, che non è solo una mostra, ma un intreccio di significative e generose collaborazioni tra pubblico e privato. Il tutto nuovamente mediato dall'arte nelle sue differenti declinazioni, che i docenti e gli allievi dell'Accademia interpretano, oggi come ieri, con grande capacità di innovazione.

Il mio ringraziamento va in primis al Direttore Edoardo Di Mauro e al Consiglio Accademico, che hanno sostenuto con entusiasmo il progetto, e a tutti coloro che hanno lavorato alla mostra e al relativo catalogo: Guido Montanari, curatore della sezione dedicata alla storia dell'architettura e della città, Giorgio Auneddu Mossa, studioso dell'opera di Giulio Casanova, e Andrea Merlotti che propone una inedita lettura dei progetti del treno reale, tra antichi simboli e nuovi messaggi di una "reggia viaggiante".

Molti insegnanti e allievi dell'Accademia di Belle Arti hanno lavorato per mesi al progetto espositivo, dal Corso di Fotografia del prof. Fabio Amerio, per la riproduzione digitale delle opere, alla Scuola di Scenografia della prof.ssa Elisabetta Ajani che, insieme ai docenti Mattia Gaido e Daria Baiocchi, ha coordinato gli allievi nella realizzazione di splendidi allestimenti multimediali che sono nati grazie alla collaborazione con il Teatro Regio, con l'associazione culturale Le Vie del Tempo per le affascinanti ricostruzioni storiche di abiti e pose della Belle Époque e con Baratti & Milano.

Partecipa al progetto anche SIAT, Società degli Ingegneri e Architetti in Torino, con un ca-

lendaro di cinque incontri di approfondimento e con l'applicazione Architettour Itinerari di Architettura a Torino.

Con il progetto *Disegnare la città* collaborano inoltre: l'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Torino, l'Università degli Studi di Torino, il Museo Storico Reale Mutua, il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto, il Museo Nazionale dell'Automobile, il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, il Museo Nazionale del Cinema, il Teatro Stabile di Torino, il Conservatorio Giuseppe Verdi, l'ATTS - Associazione Torinese Tram Storici e i Rotary Club Torino Palazzo Reale e Torino Re Umberto.

La mostra si onora del patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Torino ed è resa possibile grazie al sostegno della Reale Mutua, della Fondazione CRT, della Camera di Commercio di Torino e dell'Università degli Studi di Torino e di Baratti & Milano. A tutti loro va il mio ringraziamento e l'augurio che la città del futuro sia disegnata, come lo fu in passato, anche per mezzo della creatività e della bellezza dell'Arte.

Paola Gribaudo  
*Presidente Accademia Albertina di Belle Arti*

L'Accademia Albertina, negli ultimi anni, oltre a potenziare e qualificare l'offerta didattica, grazie alla capacità professionale del suo corpo docente, ed a sviluppare una fitta trama di relazioni internazionali, sempre centrate sullo scambio di esperienze con altre nazioni spesso extra europee, ha portato avanti una intensa attività espositiva, presso la Pinacoteca e, più recentemente, nell'Ipogeo e negli splendidi spazi restaurati della Rotonda del Talucchi, con chiari di fronte a se due obiettivi prioritari.

Il primo di natura didattica: coinvolgere gli studenti direttamente, tramite iniziative promozionali sul loro lavoro, come nella recente "Summer Exhibition" coronata da un grande successo, e la collaborazione ad allestimenti e workshop di importanti artisti.

Il secondo obiettivo va nella direzione della valorizzazione dell'immenso patrimonio dell'Albertina.

Un patrimonio di esperienza e di presente, costituito da centinaia di importanti artisti che hanno frequentato le sale della nostra Istituzione nella sua lunga storia, come studenti o docenti, da noi periodicamente valorizzati con minuziose monografie, e l'esteso spesso poco conosciuto archivio di fotografie e progetti architettonici.

La mostra *Disegnare la città*, ideata dalla Presidente Paola Gribaudo, va esattamente in questa direzione : realizzare un grande evento espositivo a costi contenuti, sfruttando risorse esistenti, la cui divulgazione costituirà oggetto di positiva sorpresa.

Il sottotitolo della mostra recita "L'Accademia Albertina a Torino tra Eclettismo e Liberty", ed è utile a delimitare con precisione la fase storica che si va ad analizzare.

Si tratta della Torino post unitaria, a cavallo tra Ottocento e Novecento, caratterizzata, come gran parte dell'Italia e dell'Europa, da un ottimismo nei confronti delle "magnifiche e progressive sorti" di un'umanità che, grazie al progresso della scienza, della medicina ed allo sviluppo industriale, pareva andare incontro ad una dimensione di benessere e ad una pace perpetua: il clima della "Belle Époque".

Significativo come proprio in questi giorni di settembre 2021 l'Accademia partecipi alle celebrazioni del 150esimo anniversario dall'edificazione del Monumento dedicato ai lavoratori del Traforo del Frejus in Piazza Statuto, ideato dal giovane Luigi Belli e realizzato dal Professor Odoardo Tabacchi insieme ai suoi studenti della Scuola di Scultura, perfetto esempio del clima prometeico dell'epoca. Così come negli ultimi anni abbiamo esteso l'offerta didattica e formativa dell'Accademia al mondo dell'industria, del design, della pubblicità, della comunicazione e dell'audiovisivo, nel periodo oggetto della mostra la nostra Istituzione si pose al servizio dell'architettura, che intendeva, con il Liberty, inserire coefficienti di creatività

e piacevolezza estetica negli edifici del vivere quotidiano, e dell'imprenditoria : molti dei più significativi edifici e locali di quella Torino, che è anche la nostra, vennero concepiti dentro l'Accademia.

Come sempre avviene, anche in questo caso i nostri docenti e studenti hanno fornito un contributo di grande rilievo : gli studenti di Fotografia del Prof. Fabio Amerio riproducendo digitalmente le opere, la Scuola di Scenografia Televisiva della Prof.ssa Elisabetta Ajani, con i docenti Mattia Gaido, quest'ultimo neodiplomato dell'Accademia ad indicare la volontà di valorizzare i nostri giovani, e Daria Baiocchi , creando delle atmosfere digitali immersive in cui gli spettatori potranno rivivere l'atmosfera originale, grazie alla recitazione di attori calati negli abiti dell'epoca, di luoghi come Baratti & Milano, e gli interni del Treno Reale, progettato nel 1929 dall'Architetto Giulio Casanova.

Altra caratteristica di *Disegnare la città*, e in generale della prassi operativa dell'Albertina, una fitta rete di relazioni con le principali istituzioni cittadine, minuziosamente elencate dalla Presidente nel suo testo introduttivo, ed una interazione concreta con le realtà del centro di Torino, anche in termini di attrattiva turistica.

Mi soffermo sulla positiva collaborazione instauratasi negli anni con l'Assessorato alle Politiche Giovanili di Marco Giusta, naturale interlocutore, con il progetto "Torino Creativa", dell'Accademia Albertina.

In questa occasione, con il coordinamento di Fondazione Contrada Torino, saranno allestiti, nell'ambito di "Spazio Portici, Percorsi Creativi", un format che intende valorizzare i portici di Torino rendendoli una galleria a cielo aperto, banner che rimanderanno ai temi portanti di *Disegnare la città*.

Edoardo Di Mauro

*Direttore Accademia Albertina di Belle Arti*

Torino si può definire un ponte tra la romanità dei tempi antichi con le sue geometrie a pianta quadrata e regolare, e l'ambizione di diventare il futuro con le sue fabbriche e le sue ciminiere sempre rigorosamente adagate sullo stile del momento in cui sono state costruite. Torino è stata romana ma è stata anche Detroit, o meglio Filadelfia come scrisse Melville nelle poche righe dedicate alla città dopo un breve soggiorno dicendo già quarant'anni prima che nascesse la Fiat, che gli edifici erano tutti dello stesso taglio, colore e altezza tanto da sembrare costruita da un solo imprenditore e pagata da un solo capitalista.

E infatti Torino è città di fondazione, pensata per essere capitale: Emanuele Filiberto non a caso scelse un borgo medievale alla confluenza tra il Po e la Dora per farne il suo avamposto verso l'Italia. Torino non parla ai contemporanei ma ai posteri come si conviene ai filosofi di poca accademia ma di tanta sostanza: anticipa, conserva e pensa, è il laboratorio preferito dagli italiani da cui sono scaturite grandi intuizioni e allo stesso tempo premonizioni di cui sono visibili le tracce proprio nel ritratto della città contenuto all'interno di questa mostra dell'Accademia Albertina che ha coinvolto le scuole dell'Accademia Albertina di Belle Arti dedicata alle trasformazioni torinesi da cui traspare il tono silente del suo stile ma nello stesso tempo il frastuono delle sue visioni.

Torino è per certi aspetti «ingombrante» nel panorama architettonico italiano per la sua fama di città tiepida nei sentimenti ma ardimentosa nei progetti, per il culto dei fraseggi sulle facciate, dal centro storico alle periferie, e per la razionalità a difesa della qualità della vita con i portici che riparano dalla pioggia e da occhi indiscreti. La sequenza di documenti che si alternano nella mostra tra disegni antichi e ricostruzioni è nello stesso tempo un omaggio al vigore della città ma anche un estratto dell'italianità a cavallo tra l'800 e il secolo scorso.

Vittoria Poggio  
*Assessore alla Cultura, Turismo e Commercio*

Diventare una “città creativa” significa costruire opportunità, legando assieme diverse filiere e spazi di crescita, esercitando il potere come rimozione degli ostacoli esistenti, creare ponti tra la carriera delle e degli artisti, soprattutto giovani, le grandi realtà del territorio, e le esperienze internazionali. Torino sa coniugare le tensioni e trasformazioni e sa unire nuove identità al suo storico profilo industriale, ma ha ancora delle sfide da affrontare.

Credo sia importante riconoscere e liberare la capacità espressiva, senza necessariamente ricondurre ogni cosa ad un fine utile o moralmente spendibile. Dobbiamo avere il coraggio di interrompere questa narrazione e affermare, con determinazione, che l'arte è importante di per sé, che va incoraggiata e sostenuta anche quando è rivendicazione sociale; e se essa viene “esclusivamente” interpretata come a servizio di azioni allora ricordiamoci che è arte su commissione, e gli artisti/e vanno retribuiti/e correttamente.

L'ufficio di Torino Creativa è il nodo operativo della Città per la riuscita di queste azioni e il protocollo che ne è alla base ha questo compito. Partendo da questa visione la Città promuove la creatività giovanile emergente inserendola all'interno delle politiche per le periferie e il lavoro: Casabottega, l'HUB della Creatività al Cortile del Maglio, il protocollo d'intesa con Paratissima, ToShape - Torino Urban District sono solo alcuni di questi progetti.

Tramite la Fondazione Contrada vi è inoltre la prospettiva della bellezza come motore di cambiamento dei territori, tralasciando il tema di “decoro” che sottintende a logiche non interessanti. In Spazio Portici il dialogo tra la bellezza storica e l'arte moderna e contemporanea crea un elemento di rottura valorizzando la presenza di artisti/e, curatori/trici giovani che hanno uno spazio pubblico eccezionale nel presentare le loro visioni.

In questo percorso, la collaborazione con le realtà del territorio è essenziale e sono grato all'Accademia Albertina per questa opportunità.

Marco Alessandro Giusta  
*Assessore alle Politiche Giovanili*

Le splendide opere esposte nella mostra *Disegnare la città. L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty*, rese ancora più straordinarie dall'originale allestimento scenografico multimediale, sono il punto di partenza per un affascinante e singolare viaggio nella Torino degli anni della *Bella Epoque*. La formula del progetto ha infatti il pregio di coinvolgere trasversalmente tante e differenti realtà torinesi, in un racconto corale di un periodo di grande vivacità culturale, in cui la città si è trasformata in capitale della modernità e dell'innovazione. Da questo punto di vista, la mostra diventa anche occasione per una riflessione sulla necessità di crescere e di saper interpretare i cambiamenti come motore di un progresso non soltanto sociale, ma anche economico e tecnologico. In questo processo, la memoria gioca un ruolo cruciale per la costruzione della storia, patrimonio che, ognuno per la propria parte, ha il dovere di proteggere, raccontare e arricchire per le generazioni presenti e future.

In un momento in cui la cultura è ingrediente fondamentale del processo di ripartenza, la Società Reale Mutua di Assicurazioni è particolarmente orgogliosa di confermare, ancora una volta, il proprio sostegno all'Accademia Albertina, una tra le più antiche e autorevoli Istituzioni di formazione artistica italiane e uno dei fiori all'occhiello della Città di Torino. Il supporto di Reale Mutua al sistema culturale di Torino e del Piemonte e, in generale, al mondo dell'arte e del sapere è da sempre intenso, seguendo una sinergia che è parte del DNA della Compagnia e che sottolinea il forte legame che la unisce fin dalle origini al capoluogo piemontese. È una lunga relazione con le arti che fa parte della storia aziendale e si rafforza anno dopo anno, con partecipazioni attive agli eventi e con il sostegno di nuovi progetti, come quello proposto dall'Accademia Albertina, entrando così a far parte di un circolo virtuoso finalizzato alla diffusione della cultura, come fattore di crescita e sviluppo per il territorio e la collettività.

Luigi Lana  
Presidente Società Reale Mutua di Assicurazioni

Conoscere il passato per costruire il futuro. Ripercorrere i processi che hanno contribuito a delineare il volto di Torino per rafforzare la memoria, l'identità, il senso di appartenenza della comunità: è l'obiettivo della mostra *Disegnare la città. L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty*, che svela al pubblico, in diversi poli espositivi del capoluogo piemontese, il prezioso patrimonio iconografico conservato negli archivi della Pinacoteca e dell'Accademia Albertina. Un centinaio di documenti, tra incisioni, stampe d'epoca, progetti architettonici, bozzetti: tessere di un "puzzle" capaci di far riflettere su come sia stata rappresentata nel tempo Torino, e su come si siano trasformati i suoi spazi di aggregazione e di racconto.

Fondazione CRT, che da trent'anni è parte della storia del territorio e sostiene capillarmente il recupero e la valorizzazione dei beni artistici e culturali del Piemonte e della Valle d'Aosta, ha garantito il proprio contributo a questa mostra che, oltre al valore storico, rappresenta anche un momento di riflessione e partecipazione per i cittadini: un "viaggio" che ci accompagna dal passato al presente, aiutandoci a immaginare il futuro.

Le trasformazioni urbane sono al centro delle politiche e delle agende nazionali ed europee e Fondazione CRT, assieme agli altri *players* del territorio, ha contribuito ad alcuni interventi strategici che hanno "ridisegnato la città": dalle operazioni di *social housing* realizzate attraverso i "bracci operativi" di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT e REAM, alla riqualificazione delle OGR, le ex officine dei treni riconvertite in un centro di innovazione e sperimentazione culturale e tecnologica a vocazione internazionale.

Anche nei prossimi anni Fondazione CRT continuerà ad essere al fianco delle iniziative orientate alla valorizzazione del territorio, collaborando con le eccellenze come l'Accademia Albertina, che operano per salvaguardare la "grande bellezza" nella comunità, trasmettendola in eredità anche alle generazioni future.

Giovanni Quaglia  
Presidente Fondazione CRT

L'Università di Torino partecipa all'iniziativa *Disegnare la città. L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty* nel segno di una collaborazione sempre più intensa e feconda con le persone, le istituzioni, gli enti pubblici e privati del territorio.

L'installazione multimediale e interattiva curata per l'occasione dall'Accademia Albertina e dedicata alla statua della Minerva, che sorge nella corte d'onore del palazzo del Rettorato, è la concreta realizzazione di questa collaborazione, inscritta dall'Università di Torino nell'ambito di "Universo", il palinsesto annuale di proposte culturali che l'Ateneo offre alla cittadinanza con l'intento di trasformare il sapere in bene comune.

Conoscenza, arte e tecnologia si coniugano in questa installazione per proporre al pubblico un viaggio nel tempo, dall'ottocentesca scultura di Vincenzo Vela raffigurante la dea Minerva – antico simbolo della lealtà in lotta, delle virtù eroiche, della conoscenza e delle arti – alle immagini e ai suoni contemporanei, tecnologicamente e suggestivamente proiettati nell'etere dell'universo, ma soprattutto nello spazio della memoria, dell'immaginario e della riflessione comuni, per far scaturire interpretazioni della storia inedite, condivise e utili a costruire insieme un comune futuro possibile.

*Disegnare la città* tanto quanto abitarla, è un'attività che può attuarsi solo come condivisione di un progetto di spazio pubblico "coabitato" e "codisegnato", aperto ai cambiamenti del nostro tempo e capace di farsi terreno fertile per uno sviluppo integrale.

L'Università di Torino concorre a *disegnare la città* e a progettare il futuro, proponendosi innanzitutto essa stessa, tramite la creatività e la progettualità di "Universo", come un luogo dinamico e aperto di incontri, scambi e contaminazioni culturali; un vero e proprio laboratorio di idee, per incoraggiare la costruzione di una nuova comunità locale, in grado di interagire da protagonista con quella nazionale e internazionale – non a caso, l'installazione multimediale dedicata alla statua di Minerva dialogherà anche con un percorso espositivo offerto in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, in relazione alla mostra "Photocall. Attrici e attori del cinema italiano".

*Disegnare la città* significa quindi per l'Ateneo anche muoversi nell'"Universo" e verso l'universo, vale a dire porre le proprie molteplici conoscenze e competenze in rapporto con le altre, rigenerando la trama di relazioni tra le persone, le comunità e le istituzioni, per interpretare la complessità del mondo e affrontare in maniera consapevole e creativa le sfide necessarie all'evoluzione sostenibile di una società inclusiva, solidale e cooperante, fondata sul sapere.

Stefano Geuna  
*Rettore dell'Università di Torino*

Giulia Carluccio  
*Prorettrice dell'Università di Torino*

Le testimonianze storiche locali messe in luce anche da *Disegnare la città* richiamano una spiccata predisposizione torinese nello sperimentare, l'attitudine alle mode nella vita quotidiana dei cittadini, la continua introduzione di novità stilistiche in città, la modernità culturale e artistica. Furono molte le azioni e le iniziative che plasmarono la nostra città ma un loro denominatore comune è leggibile proprio in questa costante ricerca di innovazione.

Nella storia economica di quegli anni, segnati da sviluppo e dinamicità, dobbiamo immaginare anche la Camera di commercio di Torino attiva al servizio delle imprese dell'epoca. Alcune tracce, ad esempio, sono leggibili nelle storie delle imprese locali e nei "loghi" torinesi qui raccontati con il termine tecnico di "marchi", quando si intende la proprietà dell'impresa di cui solo la Camera di commercio garantiva, come ora, ufficialità e esclusività.

Alcuni di quei marchi ci raccontano anche l'innovazione applicata alla comunicazione di impresa e di prodotto, ancora prima che fosse disciplinata dalla scienza del Marketing. Depositare alla Camera di commercio di Torino uno slogan accattivante abbinato al cognome di un industriale, o registrare un nome particolarmente riuscito per un prodotto artigianale, generava grande vantaggio competitivo. Come il marchio, altrettanto importanti erano poi i "disegni" e di "modelli", brevetti con i quali si certificava il frutto dell'ingegno dei produttori locali.

In questa storia di continuo sviluppo la Camera di commercio di Torino, che rappresenta tutti i settori produttivi e professionali, è sempre stata testimone attiva e ancora oggi persegue la strategia di alimentare l'innovazione delle micro, piccole e medie imprese locali.

Dai questi documenti archivistici e artistici del passato torinese non possiamo quindi che sentirci ispirati, raccogliere il testimone e continuare a collaborare per disegnare la città perseguendo sostenibilità ambientale, transizione tecnologia, innovazione digitale e sociale, formazione specialistica, diffusi rapporti internazionali.

Dario Gallina  
*Presidente della Camera di commercio di Torino*

La storia di una città si scrive anche attraverso le sue eccellenze. Baratti & Milano ha una storia tutta piemontese di buon gusto, eleganza e coraggio.

La vita del Caffé Storico di Piazza Castello è nella memoria di Torino, patrimonio classico e punto di riferimento dalla sua prima inaugurazione nel 1 Febbraio 1875 e, soprattutto, dal suo ampliamento terminato nel 1910, tale da farlo diventare un simbolo per l'Esposizione Universale di Torino del 1911, un simbolo per le sue decorazioni ed il suo stile architettonico.

Artefici e menti di tale intervento furono l'architetto Giulio Casanova e lo scultore Edoardo Rubino. Il primo, titolare della cattedra di Decorazione e ornato dell'Accademia Albertina dal 1920 al 1949, è l'autore del prospetto, della facciata e degli interni; il secondo esegue le sculture in bronzo che adornano l'esterno e il bellissimo bancone di mescita nell'ingresso.

I meravigliosi studi preparatori dei particolari e i progetti originari sono conservati negli Archivi dell'Accademia Albertina, un filo naturale che ci lega all'Accademia stessa.

Ai nostri tavolini per più di un secolo si sono sedute personalità come Luigi Einaudi, Cesare Pavese e Guido Gozzano, che nel Caffé concepì la bella poesia "Le Golose".

Nostro impegno quotidiano è conservare nella sua tradizione e bellezza un luogo di estremo fascino, tramandandolo alle generazioni future.

Siamo quindi felici di essere stati coinvolti in una mostra che esprimerà bellezza e capacità costruttiva, impegno e poesia in una delle città più belle del mondo, la nostra Torino, nelle sue espressioni Liberty e d'Avanguardia.

Guido Repetto  
*Presidente Baratti & Milano*

Esprimo profonda gratitudine all'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino e al suo presidente Paola Gribaudo, per la mostra *Disegnare la città. L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty* che offre alla Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino l'occasione di comunicare il *Liberty Project*. Un progetto che riscontri informali hanno accolto positivamente incoraggiandoci a muovere i primi passi verso l'ambizioso obiettivo di un processo di candidatura UNESCO, cui aspirare, attraverso l'articolazione di un'agenda strategica.

Un progetto per raccontare del Liberty che a Torino trovò terreno fertile, conferendole un ruolo non marginale rispetto al contesto internazionale e lasciandole un'eredità tangibile.

Un progetto che intendiamo proporre corale e aperto a quanti vorranno contribuire per ampliarne il campo di azione. Un invito a promuovere conoscenza che induce apprezzamento e predispone alla salvaguardia attiva con azioni e gesti che, quotidianamente, aggiungono piccoli mattoni alla costruzione del nostro futuro, mattoni che sono memoria, senza la quale non esiste identità.

La SIAT contribuisce alla mostra *Disegnare la città* con il ciclo di conferenze *Liberty: la seduzione dell'ultimo stile*. Per svelare una Torino inedita ai più, sottolineandone la portata culturale espressa nell'innovazione tecnologica, nell'armonia e nell'equilibrio della composizione architettonica, nella qualità del progetto e nella cura esecutiva grazie alla padronanza delle tecnologie costruttive e all'abilità di qualificate maestranze. Una seduzione che ha abbracciato il sacro e il profano, visibile nell'inserimento urbanistico e nella cura del particolare, nei palazzi tanto quanto in abitazioni modeste, invidiabili per la bellezza della loro disarmante semplicità, negli edifici pubblici esito di collaborazioni felici in cui architettura e arte partecipano all'unisono. Un'arte nuova che da Torino ha raggiunto il mondo. Una stagione che a Torino ha aperto la strada alla cultura dell'infanzia, alle riviste di settore e infine lanciato, sulla scena internazionale, il cinema che evolverà imponendosi come forma d'arte autonoma e l'automobile, regno dei car designer italiani conosciuti e ammirati in tutto il mondo.

Marco Masoero  
*Presidente SIAT*

## SOMMARIO

GUIDO MONTANARI Eclettismo e Liberty a Torino dall'Accademia Albertina alla città	23
GIORGIO AUNEDDU MOSSA Giulio Casanova Eclettismo e Liberty a Torino dagli archivi dell'Accademia Albertina	43
MANUELA VIGLIONE E MARIO MARSERO Baratti&Milano l'avventura di un'epoca: gli esploratori Edoardo e Ferdinando cambiano il gusto della città	81
ELISABETTA AJANI, MATTIA GAIDO, DARIA BAIOCCHI Didattica e ricerca. Dalle aule alla città	97
BARBARA STABIELLI I tesori della biblioteca dell'Accademia Albertina Un viaggio tra le pagine della Storia in compagnia di Francesco Gonin, Odoardo Tabacchi e Giulio Casanova	111
BENEDETTA SAGLIETTI Torino, 1884: nuovi spazi per la musica. Brevi cenni sull'Esposizione generale italiana	117
ANDREA MERLOTTI Antichi simboli e nuovi messaggi di una «reggia viaggiante» Il treno reale del 1929	121
ADRIANA SINISCALCHI, SARA ROLANDO La copia anastatica della pubblicazione sul Treno Reale	138



L'Eclettismo e il Liberty nell'Archivio Storico Reale Mutua A CURA DELL'ARCHIVIO E DEL MUSEO STORICO REALE MUTUA	141
FERRUCCIO MARTINOTTI Join the dots, un'idea di cosmogonia culturale	147
DOMENICO DE GAETANO Le collezioni "Liberty" del Museo Nazionale del Cinema	153
ILARIA PANI La nascita dell'automobile a Torino tra Ottocento e Novecento	155
LUCA MANA Un maestro poco noto nella Torino della prima metà del Novecento. Luigi Rigorini tra Accademia e restauro	161
CARLO OSTORERO La bellezza e l'immortalità	167
ASSOCIAZIONE TORINESE TRAM STORICI <i>Disegnare la città...</i> in tram storico	189
ALESSIA M. S. GIORDA "Io vorrei non essere torinese per poter vedere Torino con occhi nuovi"	195
FRANCESCO PENNAROLA E CARLO BERTOLA Torino: orizzonti musicali	199
Il Teatro Regio per <i>Disegnare la città</i>	201
Il teatro negli anni di <i>Disegnare la città</i>	202
GERMANO TAGLIASACCHI La Fondazione Contrada Torino per <i>Disegnare la città</i>	203
ALESSANDRO CHIALES Riviviamo la Belle Époque	205
Ringraziamenti	206